

- Dormivi?
- Dario, è l'una...
- Sí, dormivi. Dimmi una cosa, Olivia Marni.

Poi smette di parlare, sento l'accendino. Potrei dire su quale poltrona di casa è sdraiato, se la finestra è aperta. So che jeans ha addosso, la serie Tv messa in pausa e il libro piegato a terra che ha appena deciso di non finire. So anche cosa deve dirmi: niente.

- Hai mai pensato di andartene da qui? - un tiro di sigaretta. - Per sempre, dico.

- Che è successo oggi, Dario?

- Quanto ci metti da piazza Garibaldi ad arrivare in Tribunale? Ogni mattina, intendo.

- Sono due minuti di Circumvesuviana dalla stazione.

- Ma tra ritardi e treni soppressi perché non pagano gli stipendi ai macchinisti ormai ne passa una ogni quaranta minuti. Quaranta minuti. Questo ti pare un posto dove puoi vivere?

Mi sfilo dalle coperte, allontano il telefono dall'orecchio e cerco di ridere piú piano che posso. Cammino lentamente fino alla cucina mentre lo ascolto passare in rassegna il centro storico ridotto a Erasmus perenne, Chiaia che è il piú volgare dei posti arricchiti d'Italia, il Vomero che non ha ancora deciso che quartiere vuole essere, sa solo che si sente un rione diverso e migliore, figlio di un'altra città.

Dario se la prende con Napoli quando litiga col padre.

– Ti ha di nuovo chiesto della specializzazione? – gli chiedo.

– Ho trentatré anni, Olivia. tardi per riprendere il bisturi in mano. Io ho lasciato perdere, lui no.

– Con una clinica privata non è tardi quasi niente, Dario. In ospedale eri bravo. Il lavoro ce l'hai, dovresti solo volerlo.

– Non lo voglio.

– Ma intanto Medicina l'hai studiata.

– Sí, come tu hai studiato Legge. Controvoglia.

– Altre domande?

– Se ci sposiamo, divorziamo e poi litighiamo per vedere il cane, per legge al cane che succede?

– Me lo stai chiedendo davvero?

– Rispondimi.

– Serve un accordo, se fai ricorso il giudice ti manda a casa. Non è tenuto a occuparsi pure dei nostri animali.

– Ma perché non sei diventata magistrato?

– Mai stata portata. Mi vorresti magistrato?

– Scherzi? Le hai mai viste, quelle che vincono il concorso per uditore giudiziario? Claudio Marinella stava con una che l'aveva superato a ventisei anni, non ce l'ha detto finché non l'ha lasciata. Come la presenti agli amici una che è meglio di te?

– Vuoi una che è meglio di te, Dario Giordano?

– Mi sei già bastata tu.

Tra me e Dario è finita da sei mesi. La relazione ufficiale, intendo. Perché lui è presente quasi quanto prima. Voglio dire che mi chiama, e mi scrive.

Ho provato a capire come cerca di capire un giudice, mettendosi al centro delle cose: se un uomo non ti ama, sparisce. Se invece scrive o telefona significa qualcosa, *deve* significare qualcosa. No?